

Aiello Calabro - Cenni di Toponomastica

J. B. Trumper

Apparentemente non vi sono dubbi sull'origine del nome di Aiello Calabro: Krahe 1939, ZONF 15. 74 *Agellum* opp. Brutt. > Ajello, ST p. 8 n. 65, DTOC p. 6 Aiello < Ajìellu < lat. *agellus* 'campicello', citata anche in DT p. 12b (a firma di C. Marcato) che darebbe la data del 1324 come prima apparsa del nome, in Vendola (1939: 304), nr. 4454, 4455 *in Castro Agelli* (Diocesi di Tropea)!

In verità alcune chiese di questo comune sono menzionate, insieme al nome Aiello, in vari diplomi papali del 1151 (*de Ayello*: Regesto 24.02.1151 § 326, Papa Eugenio III), del 1122 (Russo 2.393-4, Papa Callisto II), del 1101 (Russo 2.393-4, Papa Pasquale II), del 1098 (*de Agello*: Regesto 10.10.1098 § 220, Papa Urbano II) e del 1065 (Malaterra 2.37, *Agel/ Ayel*, popolo *Agellenses/ Ayellenses*): nei testi latini troviamo l'etnico *Agellenses*, dall'occupazione normanna in poi; nei testi greci *Agellitani* (Trincherà p. 391, del 1232, ecc.). Varrebbe la pena citare per esteso il brano di Malaterra, visto che Valente (1. 19-23) richiama l'attenzione sui fatti lì descritti, cioè sull'assedio di Aiello da parte di Ruggero I e sull'importanza che Aiello aveva per i Normanni per garantire l'incolumità della strada per Nicotera e la successiva invasione della Sicilia. Il passo più interessante è «... *dux et comes Rogerius prius in prouinciam Cusentii castrum quidem RAGEL expugnauerunt, et pro libitu ordinauerunt. Eodem anno castrum quoddam quod AGEL dicitur, in prouincia Cusentii, dux oppugnare uadens, per quatuor menses obsedit. AGELLENSSES autem extra castrum progredientes, cum uicinis tentoria hostes figerent*» ecc. (Sorvoliamo sul fatto che nell'assedio muoiono due cugini dello stesso Ruggero). E' da rimarcare che nell'edizione critica curata da Pontieri il Codice C presenta *ROGEL/ RAGEL*, nell'*editio princeps* in cui lo scrivano cerca d'uscire dall'impasse abbiamo *REGALE*, nei codici B e D reperiamo *RAVEL*. Per

quanto riguarda l'etnico la *princeps* e il codice C presentano le letture *AYEL*, per il luogo, *AYELLENESSES* per l'etnico. Il passo non costituisce il primo riferimento in assoluto al nome *Aiello*, perché anche la Geografica di Guidone, dello stesso periodo, parla ben due volte della strada “Tauriana Amantea Angellum” (Schnetz, 120.29-30, 130.31-32: facile errore è la lettura ‘n’ per ‘u’ unciale), che i critici ritengono sia un riferimento ad Aiello Calabro, e prima ancora (800-900) l’Anonimo Ravennate nella sua *Cosmografia* parla della stessa strada come “Tauriana Amantia Agello”. Ciò conferma la realtà del nome latino. Dall’altro lato, dalla citazione del Malaterra, si evidenzia una forma ambigua *Ragel/ Rogel ~ Ravel ~ Agel ~ Ayel* del toponimo, che fa pensare a qualche arabismo che in qualche modo copre e sostituisce *Agellum* nel periodo delle occupazioni dell’840 e 980, quando le sorti di Aiello sono legate a quelle del circondario della vicina Amantea. Infatti, l’arabo *Rihāḷ* (pron. *Rihēḷ*) sarebbe un riferimento ai “casali” di Amantea, essendo plurale dell’arabo *rahāl* ‘casale’ (‘villaggio’ = ebraico *rahāl* ‘mercantino’), trascritto nel calabro-greco *rhákkal*, equivalente semantico del greco *khōrion* negli stessi documenti, molto presente come toponimo in Sicilia (Racalmuto, Recalmuto ecc.), più marginalmente in Calabria (Cusa *passim*, Caracausi p. 493, Pellegrini *Arabismi* pp. 233, 322, vol. 1), ma dobbiamo sempre ricordare che il circondario di Amantea era zona di occupazione araba ed emirato. L’Aiello che troviamo nei vari documenti sembra dunque un bellissimo incrocio tra un toponimo arabo *Rihāḷ* (pron. *Rihēḷ*) ‘casali’ ed un toponimo latino *Agellum* ‘campicello, -i’.

Già nel 1601 Marafioti f. 251 v., 2-4, associò Aiello con l’antico “Tilesio” (= class. *Tylēssós*), come anche storici moderni quali Krahe che nel 1941 parlava di possibile equivalenza (ZONF 17. 146), Valente che avanzava la proposta con dovuta cautela (1. 19 “pare che fosse la scomparsa Tilesio ...”), anche se il promontorio di ‘Capo di Corica’ sembrerebbe più indicato

come sede storica, ma siamo sempre nello stesso lembo di territorio tra Amantea ed Aiello. Licofrone vv. 993-994 sembra indicare il promontorio: “Álloi dè prōnas dysbátous Tylēsíous/ Línou th’alismēktoio deiraían ákran” (Altri verranno alle ripide rocce di Tileccio/ al promontorio ripido di Lino dove s’infrange il mare). Dal III sec. a. C. dobbiamo aspettare per ulteriori notizie il commentario di Erodiano (*De prosodia catholica, Grammatici Greci* 3, 1. 211, 8) nel II-III sec. d. C., poi dello Pseudo-Erodiano (*Peri parōnymōn, Grammatici Greci* 3, 2. 881, 32), più tardi nel V secolo Stefano Bizantino (*Ethnica* 640, 18 “Tylēssós, óros Italiás” ecc.: il promontorio è ora la montagna di dietro). E’ ancora *sub iudice* se sia possibile identificare lo storico Tylēssós con il nostro Aiello, ma resta la costante che il greco tylē ‘chiodo; borchia’, donde Tylēssós, ben si adatta sia a promontorio che a montagna.

Riferimenti

Greco, arabo ed ebraico sono stati traslitterati, con tutti gli errori grafici del calabro-greco medioevale, per esigenze grafiche e di lettura.

AA.VV. (1990), *Dizionario di Toponomastica*, (DT), UTET, Torino.

Alessio G. (1939), *Saggio di toponomastica calabrese*, Firenze, 1939, (Sigla STC).

Caracausi G. (1990), *Lessico greco della Sicilia e dell’Italia Meridionale*, Centro Studi Filologici e Linguistici Siciliani, Palermo, Tipografia Luxograph.

Cusa S. (1868), *I diplomi greci ed arabi di Sicilia*, 2 voll., Palermo, Lao.

Erodiano e Pseudo-Erodiano: citati dai Grammatici Greci, vol. 3.

Guillou A. (1974), *Le brébion de la métropole byzantine de Region (vers 1050)*, Città del Vaticano.

Krahe H. (1939, 1941), *Die Ortsnamen des antiken Lukanien und Bruttierlandes*, ZONF 15: 72-140, 17:127-150.

Licofrone, *Alessandra*, Edizione Loeb.

Malaterra G., *De acquisitione regni Siciliae, Calabriae, Apuliae et Insulae Siciliae*, PL 149: edizione critica a c. di E. Pontieri, dal titolo *De rebus*

- gestis Rogerii Calabriae et Siciliae Comitis et Roberti Guiscardi Ducis fratris eius*, *Rerum Italicarum Scriptores Tomo IV. II.*
- Marafioti G. (1601), *Cronache et antichità della Calabria*, Padova.
- Nissen H. ([1883], 1967), *Italische Landeskunde*, 3 voll., Hakkert, Amsterdam.
- Pellegrini G. B. (1972), *Gli Arabismi nelle Lingue Neolatine*, 2 voll., Brescia, Paideia.
- REW = W. Meyer-Lübke (1999, 6 ed.), *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter.
- Rohlf G. (1962), *Etymologisches Wörterbuch der Unteritalienischen Grädität*, (EWUG 2); id. ([1974] 1990), *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, (DIOC), Ravenna, Longo; id. (1977), *Nuovo Dizionario Dialettale della Calabria*, Ravenna, Longo.
- Russo F. (1974-80), *Regesto Vaticano per la Calabria*, 10 voll., Roma, Gesualdi; id. (1982), *La storia della Chiesa in Calabria*, 2 voll., Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Schnetz J. ([1940] 1990), *Itineraria romana II*, (Cosmografia dell'Anonimo Ravennate, Geografia di Guidone), Teubner Lipsia.
- Stefano Bizantino (1849), *Ethnica*, a cura di A. Meineke, Greimer, Berlino.
- Trinchera F. (1865), *Syllabus graecarum membranarum*, Napoli, Cattaneo.
- Valente G. (1972), *Dizionario dei luoghi della Calabria*, 2 voll., Chiaravalle, Frama Sud.
- Vendola D. (1939), *Rationes Decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV, Apulia-Lucania-Calabria*, Città del Vaticano.